

In Italia la proteica segna un ottimo +32,9% rispetto al 2013, dice Ismea. Cresce anche la produzione di mais da granella: +14,3%.

Soltanto nel giugno scorso l'Assalzo aveva denunciato un'eccessiva dipendenza dall'estero, nell'approvvigionamento di queste materie prime per la mangimistica.

Ma per il mais si temono problemi da fusariotossine

Soia, raccolto al top mai così da 10 anni

Le ultime stime Ismea indicano per il 2014 un aumento dei raccolti italiani di soia e mais. Un incremento del 32,9% per la soia, ai massimi da 10 anni, e del 14,3% per il mais da granella.

Soia e mais sono materie prime per la mangimistica, per questo la loro maggiore o minore disponibilità interessa il mondo della zootecnia. Questi aumenti del 2014 costituiscono una importante novità, dal momento che fino al 2013 i trend erano di segno opposto. E prima o poi potranno portare a un alleggerimento dei costi di alimentazione del bestiame: se l'offerta di questi prodotti cresce, il loro prezzo (in teoria) dovrebbe calare.

Soia: +32,9%

Ismea dunque prevede per il 2014 una produzione italiana di soia pari a circa 848mila tonnellate, appunto un +32,9%. E sottolinea: «Siamo di fronte ai migliori risultati produttivi da dieci anni. L'ottimo risultato di quest'anno riflette una produttività di 3,8 tonnellate per ettaro, con un aumento di quest'ultima del-

l'8,6% rispetto al 2013; produzioni per ettaro record, in particolare, in alcune province come Venezia, Rovigo, Udine e Padova, dove le rese dovrebbero stabilizzarsi ben oltre le 4 t/ha. Di grande rilievo poi il forte incremento delle superfici seminate, +22,4%».

In altre parole sembra proprio che i coltivatori italiani abbiano ripreso in grande stile a produrre soia: un aumento delle superfici del 22,4% rispetto al 2013 è un aumento davvero notevole, quasi una risposta diretta alla denuncia di Assalzo, che da anni lamenta una forte dipendenza dall'estero dell'industria mangimistica italiana nell'approvvigionamento di questo particolare tipo di materia prima. Ora che questa esigenza dei mangimisti appare in via di parziale risoluzione, sembra lecito per gli allevatori attendersi conseguenze positive sul prezzo o sulla qualità dei mangimi.

Gli aumenti produttivi stimati da Ismea per la soia italiana raggiungono percentuali addirittura più rilevanti se si considera «la dinamica di lungo periodo». Quest'ultima «mostra, rispetto al 2014, progressioni molto consistenti».

di **Giorgio Setti**

TAB. 1 - SOIA: SUPERFICI, RESE E PRODUZIONI NEL 2013 E NEL 2014

Regioni	Istat 2013			Stima Ismea 2014			Variazione % 2014/13		
	Superficie (ha)	Resa (t/ha)	Produzione (t)	Superficie (ha)	Resa (t/ha)	Produzione (t)	Superficie	Resa	Produzione
Piemonte	9.380	3,0	28.018	12.425	3,3	41.569	+32,5	+12,0	+48,4
Lombardia	33.116	3,3	107.911	39.432	3,5	139.785	+19,1	+8,8	+29,5
Veneto	85.227	3,8	324.272	105.633	3,9	411.971	+23,9	+2,5	+27,0
Friuli Venezia Giulia	34.654	3,1	107.229	41.255	3,7	152.643	+19,0	+19,6	+42,4
Emilia-Romagna	20.993	3,2	68.208	26.012	3,3	99.583	+23,9	+3,0	+46,0
Altre ⁽¹⁾	1.091	2,2	2.402	992	2,4	2.688	-9,1	+7,2	+11,9
TOTALE ITALIA	184.461	3,5	638.039	225.749	3,8	848.238	+22,4	+8,6	+32,9

1) Altre: Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo, Calabria. Fonte: elaborazione Ismea su dati Istat.

TAB. 2 - MAIS: SUPERFICI, RESE E PRODUZIONI NEL 2013 E NEL 2014

Regioni	Istat 2013			Stima Ismea 2014			Variazione % 2014/13		
	Superf. (ha)	Resa (t/ha)	Produzione (t)	Superficie (ha)	Resa (t/ha)	Produzione (t)	Superficie	Resa	Produzione
Piemonte	176.155	9,4	1.657.124	171.129	10,2	1.745.513	-2,9	+8,4	+5,3
Lombardia	199.685	9,0	1.806.909	190.185	11,8	2.244.186	-4,8	+30,4	+24,2
Veneto	247.983	8,9	2.215.087	217.403	12,0	2.608.831	-12,3	+34,3	+17,8
Friuli Venezia Giulia	91.168	8,7	793.569	75.768	12,4	939.523	-16,9	+42,5	+18,4
Emilia-Romagna	101.591	8,3	842.894	87.978	9,9	870.983	-13,4	+19,3	+3,3
Toscana	20.152	7,7	154.241	16.653	8,9	147.383	-17,4	+15,6	-4,4
Umbria	13.562	9,5	128.581	12.651	10,5	132.804	-6,7	+10,7	+3,3
Marche	6.532	7,1	41.607	7.523	8,5	63.948	+15,2	+19,7	+53,7
Lazio	18.900	7,8	147.900	18.313	8,5	162.211	-3,1	+8,9	+9,7
Abruzzo	4.842	9,0	43.408	4.842	9,5	47.768	0,0	+5,9	+10,0
Campania	16.680	7,2	119.480	15.977	7,9	127.533	-4,2	+10,6	+6,7
Altre ⁽¹⁾	10.864	-	53.930	11.609	-	59.375	-	-	-
TOTALE ITALIA	908.114	8,8	8.004.729	830.030	11,0	9.150.059	-8,6	+25,1	+14,3

1) Altre: Valle d'Aosta, Liguria, Trentino Alto Adige, Puglia, Molise, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna. Elaborazioni Ismea su dati Istat.

ti: le superfici nel 2014 dovrebbero risultare di circa il 45% più elevate di quelle medie del periodo 2004-2013, i volumi prodotti più elevati di circa il 50% e le rese ad ettaro di oltre l'11%».

Mais da granella: +14,3%

Assalzo, l'associazione degli industriali mangimisti italiani, in occasione della sua assemblea del giugno scorso lamentava problemi anche per il mais. De-

nunciava in particolare come il problema della dipendenza dall'estero nell'approvvigionamento di materie prime non riguardasse più soltanto la soia. Aveva detto in assemblea il presidente Assal-

MA PROSEGUE LA DISCESA DEI PREZZI DEI PRODOTTI LATTIERO CASEARI

Se l'aumento delle produzioni italiane di soia e di mais da granella potrebbe in futuro (forse) far diminuire il costo dei mangimi, sempre da Ismea arriva un altro dato in grado di incidere (sicuramente) sui conti aziendali degli allevatori. Incidere questa volta in senso negativo, purtroppo. Si tratta di un nuovo report sul mercato dei prodotti lattiero caseari, mercato che «mantiene in Italia un andamento negativo».

Lo rileva il rapporto Ismea "Tendenze Lattiero caseari" del terzo trimestre 2014, che segnala in generale una caduta dei prezzi del 3,7% rispetto ai tre mesi precedenti e dello 0,7% su base annua. La dinamica negativa ha coinvolto diverse produzioni: dai formaggi duri (-3,8% su base trimestrale) al burro (-5,2%) al latte crudo alla stalla (-4,3%).

Per il latte in particolare Ismea rileva, nei mesi di luglio e

agosto, un prezzo medio di 40,88 euro/100 litri, contro i 42,32 euro registrati mediamente nella prima metà di quest'anno. «La pressione dell'offerta, sia in Italia che nel resto d'Europa, è il principale fattore che spiega la tendenza al ribasso dei prezzi, in un mercato ancora sbilanciato. Una conferma viene anche dalle quotazioni del latte spot, il latte crudo commercializzato fuori dagli accordi regionali, che in un anno cedono il 25%».

Riguardo ai formaggi, il Parmigiano Reggiano a 12 mesi di stagionatura «è sceso, nel terzo trimestre 2014, su una media di 7,91 euro/kg, toccando il minimo da un quinquennio e perdendo il 9% su base annua». In calo, seppure in maniera meno marcata, anche i prezzi del Grana Padano, «prodotto che più di altri sta risentendo dell'embargo sulle importazioni di lattiero caseari imposto dalla Russia».

G.S. ●

MAIS A RISCHIO FUMONISINE, LA SEGNALAZIONE DEL SETTIMANALE TERRA E VITA

L'andamento climatico particolarmente piovoso nel 2014 ha posto le premesse per una buona produzione di mais. In alcuni areali del Nord Italia, le raccolte degli ibridi più precoci, mediamente, sono cominciate a partire dalla seconda metà di agosto. Questo tuttavia non vuol dire che le rese prodotte sia anche qualitativamente elevate. Le granelle infatti sono soggette all'attacco di funghi tossigeni, in grado cioè di produrre micotossine pericolose per la salute sia dell'uomo che degli animali. Le micotossine prevalenti nel Nord Italia sono le fumonisine e le aflatossine prodotte in campo durante la stagione vegetativa, provenienti rispettivamente da *Fusarium* e *Aspergillus*. (...)

Alla fine di agosto le simulazioni per gli areali maidicoli della pianura padana, attraverso appositi modelli matematici (...),

hanno stimato, per le epoche di semina (settimane dal 15 al 30 aprile) e per le due classi di maturazione considerate (500 e 700), un livello di rischio contaminazione da fumonisine **elevato**.

Alla stessa maniera viene stimato un rischio di contaminazione da aflatossine **medio**. È utile ricordare che le stime vengono progressivamente aggiornate e pertanto solo le previsioni a stagione inoltrata forniranno il rischio di contaminazione della granella alla raccolta con un grado di attendibilità maggiore.

Pertanto, a fronte di una resa quantitativamente buona, si prevede un **rischio complessivo di contaminazione micotossigena mediamente elevato**. ●

(Dal numero 37 di Terra e Vita, uscito il 20 settembre 2014 - articolo firmato da Riccardo Bugiani e Massimo Bariselli)

zoo: per il mais fino al 2005 l'Italia aveva un grado di auto-approvvigionamento vicino al 100%, ora però anche per questa materia prima sono progressivamente aumentate le importazioni, a causa del continuo calo della produzione interna, tanto che nel 2013 siamo arrivati ad acquistare all'estero quasi il 40% del fabbisogno interno.

Bene, nel 2014 secondo Ismea si assiste a una inversione di tendenza anche per il mais (il mais da granella). La produzione di mais da granella, dice l'Istituto, dovrebbe crescere di più di un milione di tonnellate, portandosi nel 2014 a 9,15 milioni di tonnellate (+14,3%). Questo grazie a un miglioramento delle rese del 25,1% «che ha compensato abbondantemente il meno 8,6% delle superfici investite». A frenare gli investimenti sono stati «sia fattori di ordine sanitario (la presenza di micotossine), che ormai da anni condizionano le scelte degli agricoltori, sia motivazioni di ordine economico e di mercato».

Nelle coltivazioni di mais da granella, sottolinea ancora Ismea, le rese per ettaro hanno potuto beneficiare quest'anno delle favorevoli condizioni meteorologiche dei mesi estivi, caratterizzate, specie nelle regioni centro-settentrionali, da precipitazioni abbondanti e da temperature inferiori alla media. L'incremento delle rese

ad ettaro risulta di particolare rilievo in alcuni areali produttivi, come le province di Brescia, Lodi, Cremona, Udine e Treviso, dove sono stati segnalati picchi di produzione che hanno sfiorato le 13 t/ha.

Ultimo dato sul mais da granella evidenziato da Ismea il fatto che «i volumi prodotti nel 2014 potrebbero risultare inferiori solo del 2,5% rispetto ai valori medi dell'ultimo decennio (9,4 milioni di tonnellate), a fronte di una più consistente perdita di superfici nel medesimo riferimento temporale (-18,5%, un milione di ettari); infatti le rese medie 2004-2013 risultanti dai dati Istat sono pari a 9,2 tonnellate ad ettaro, cioè quasi il 20% in meno di quelle stimate nel 2014».

Ok la quantità, ma la qualità?

Trend produttivi interessanti anche per il mais, dunque, stando a quanto dice Ismea. Interessanti, anche se l'ottimismo degli operatori è turbato da voci non belle sulla qualità del mais prodotto nel 2014, tanto della granella quanto del trinciato: si temono infatti diffuse contaminazioni da fusariotossine.

Purtroppo non si tratta soltanto di rumors: da metà settembre in avanti sono state numerose le segnalazioni di questo rischio. Se ne è occupato per esempio anche il numero 37 del settimanale Terra e

Vita (uscito già il 20 settembre 2014), con un articolo tecnico firmato dai fitopatologi Riccardo Bugiani e Massimo Bariselli; un estratto nel box qui in alto.

Agli atti c'è anche un comunicato datato 24 settembre 2014 redatto dal Glm di Bologna, Gruppo di lavoro micotossine, con il contributo dei professori Amedeo Reyneri, Roberto Causin, Tommaso Maggiore e del dottor Alberto Verderio (vedi anche www.glmicotossine.it).

Il comunicato Glm diffonde un «avviso di attenzione alle fusariotossine nel mais» e recita testualmente: «Le intense e continue precipitazioni primaverili/estive e le temperature miti degli ultimi mesi hanno determinato un grande sviluppo dei funghi appartenenti a tutti i generi. In campo si rilevano principalmente funghi del genere *Fusarium*, produttori di Tricoteceni - Don, T2 - HT2, zearalenone e fumonisine. (...) Tutto ciò fa prevedere una preoccupante presenza di fusariotossine (fumonisine, Don, Zea) in certi areali maidicoli. (...) Tale problematica è segnalata anche nel Bollettino colture erbacee n. 251 del 23 settembre 2014 di Veneto Agricoltura».

Il problema è stato rilanciato anche da Assomais in un paio di suoi comunicati, datati 24 settembre e 16 ottobre 2014 (vedi www.assomais.it). ●